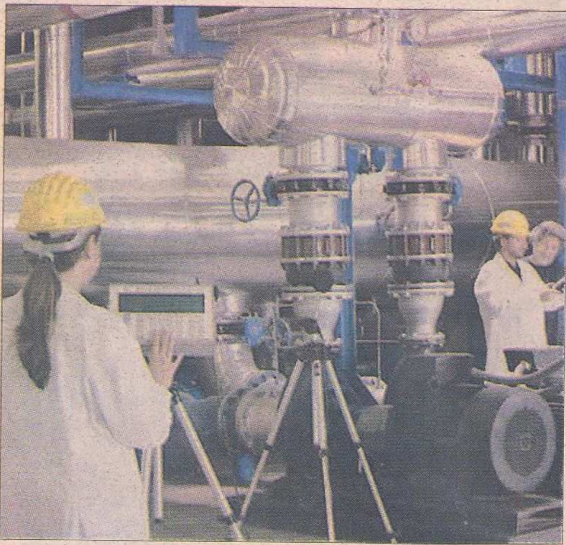


Dati lusinghieri per tutta la regione dalla ricerca condotta dall'istituto Tagliacarne

Le imprese trainano la crescita

Di Roma, +23,8%, Frosinone e Latina, +20%, le performance migliori

Un processo di crescita qualitativa e quantitativa del tessuto imprenditoriale che parte da Roma ma investe tutto Lazio. Secondo il rapporto commissionato da Bic Lazio all'Istituto Tagliacarne e presentato a Roma nel corso del convegno 'Creare impresa: nuove sfide, nuove opportunità, nuovi servizi', tra il 1998 e il 2007, le imprese nel Lazio sono cresciute del +19% (più di 100mila nuove imprese), con punte superiori al +20% per Frosinone e Latina e del +23,8% a Roma. Una vitalità d'impresa che ha contribuito a far crescere l'occupazione del 21% (generando, nell'arco di tempo preso in considerazione, circa 384mila posti di lavoro). Dai contenuti del Rapporto Tagliacarne emergono anche alcune indicazioni per il futuro: è necessario incoraggiare la



Imprese, traino della crescita regionale; a lato il presidente Marrazzo

creazione di reti di imprese, favorire iniziative che aumentino il numero di quelle innovative, valorizzare il patrimonio di risorse endogene, promuovere l'imprenditorialità, con particolare attenzione ai talenti e alle categorie svantaggiate di lavoratori. Alla presentazione del rapporto hanno partecipato, tra gli al-

tri, il presidente della Regione Piero Marrazzo, il presidente della Cciaa e Unioncamere Andrea Mondello, rappresentanti delle Province del Lazio e il presidente di Bic Lazio Enrico D'Agostino. In particolare il presidente Marrazzo ha posto l'accento sulle priorità strategiche dell'azione dell'esecutivo regiona-

“

Marrazzo: «Lo sviluppo dei territori passa per le infrastrutture»



«E' necessario condividere gli interventi al di là delle differenze politiche»

”

le nell'immediato futuro: sviluppo delle infrastrutture e attenzione alle esigenze e all'identità del territorio romano e laziale; il tutto affrontato con spirito istituzionale, grazie alla collaborazione di tutte le amministrazioni, indipendentemente dagli orientamenti politici. «La crescita dei territori passa per le infrastrutture:

strade, ferrovie, porti e aeroporti che sappiano essere artefice dello sviluppo - ha infatti detto il presidente - è necessario condividere insieme con tutte le istituzioni locali gli interventi da realizzare andando al di là delle differenze politiche». Per Marrazzo è possibile oggi «attrarre risorse, ma con una strategicità pubblica, per-

ché gli anni '90 ci hanno insegnato che si sono scambiate le liberalizzazioni con le privatizzazioni e il ruolo del pubblico con quello del privato. Il ruolo del pubblico è quello di progettare e di programmare - ha aggiunto - lasciando invece l'esercizio e la gestione ai privati». Il presidente Marrazzo ha poi continuato affermando che deve essere riconosciuta la specificità dell'identità territoriale del Lazio: «Noi - ha detto - non vogliamo togliere nulla agli altri, ma non vogliamo che qualcuno tolga qualcosa al Lazio». Per questo è necessario «avere un grande rapporto leale con il Governo e con il Comune di Roma, ma la lealtà non può essere cambiata per debolezza politica».

Marrazzo ha concluso di voler affrontare le problematiche che interessano il territorio regionale a vari livelli assieme al sindaco Alemanno, al presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti e i presidenti delle altre Province del Lazio con un approccio istituzionale e tenendo ben presente la specificità del territorio e l'unicità della presenza di Roma: «sembra quasi che stia diventando una colpa avere la Capitale d'Italia sul proprio territorio o avere cinque Policlinici che offrono i loro servizi a tutto il Paese», ha concluso.